

**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE  
DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI  
DELL'OVEST TICINO**

Via B. Gambaro n.47 - 28068 Romentino

Tel. 0321 869921 - Fax 0321 869950

P.I. / C.F. 01622460036 - e-mail: protocollo.cisaovesticino@cert.ruparpiemonte.it

**ATTO DI NOMINA DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA  
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA**

L'anno duemiladiciassette il giorno venticinque del mese di gennaio, nel proprio ufficio;

**IL PRESIDENTE**

**Vista** la legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 e ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116 e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

**Considerato** che la suddetta Legge prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D.Lgs 27 ottobre 2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

**Visti** i commi 7 e 8 dell'art. 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

*"7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.*

*8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione.*

*Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale".*

**Visto**, altresì, il comma 4 dell'articolo 34 – bis del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese", così come inserito dalla Legge di conversione 17 dicembre 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'articolo 1, comma 8, della Legge 6 novembre 2012, n. 190, al 31 marzo 2013;

**Vista** la deliberazione ANAC del 3 agosto 2016 n. 831, con la quale è stato approvato il nuovo *Piano nazionale anticorruzione* (PNA 2016);

**Visto** il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 (cosiddetto “*Freedom of Information Act*”) che ha riunito gli incarichi di responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza;

**Evidenziato** che il responsabile della prevenzione della corruzione e di responsabile della trasparenza deve provvedere a:

- a) elaborare e proporre all’organo di indirizzo politico, per l’approvazione, il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTCP), ai sensi dell’art. 1 comma 8 della legge 190/2012;
- b) verificare l’efficace attuazione e l’idoneità del Piano anticorruzione (art. 1 comma 10 lettera a) della legge 190/2012);
- c) comunicare agli uffici le misure anticorruzione e per la trasparenza adottate (attraverso il PTPC) e le relative modalità applicative e vigilare sull’osservanza del piano (art. 1 comma 14 della legge 190/2012);
- d) proporre le necessarie modifiche del PTCP, qualora intervengano mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione, ovvero a seguito di significative violazioni delle prescrizioni del piano stesso (art. 1 comma 10 lettera a) della legge 190/2012);
- e) definire le procedure per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (art. 1 comma 8 della legge 190/2012);
- f) individuare il personale da inserire nei programmi di formazione della Scuola superiore della pubblica amministrazione, la quale predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali sui temi dell’etica e della legalità (art. 1 commi 10, lettera c), e 11 della legge 190/2012);
- g) verificare l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici che svolgono attività per le quali è più elevato il rischio di malaffare (art. 1 comma 10 lettera b) della legge 190/2012), fermo il disposto di cui all’art. 1, comma 221, della legge 208/2015 che prevede quanto segue: “(...) *non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell’articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell’ente risulti incompatibile con la rotazione dell’incarico dirigenziale*”;
- h) riferire sull’attività svolta all’organo di indirizzo, nei casi in cui lo stesso organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora sia il responsabile anticorruzione a ritenerlo opportuno (art. 1 comma 14 della legge 190/2012);
- i) entro il 15 dicembre di ogni anno, trasmettere all’OIV e all’organo di indirizzo una relazione recante i risultati dell’attività svolta, pubblicata nel sito *web* dell’amministrazione;
- j) trasmettere all’OIV informazioni e documenti quando richiesti dallo stesso organo di controllo (art. 1 comma 8-bis della legge 190/2012);
- k) segnalare all’organo di indirizzo e all’OIV le eventuali disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 comma 7 della legge 190/2012);

- l) indicare agli uffici disciplinari i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1 comma 7 della legge 190/2012);
- m) segnalare all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, assunte nei suoi confronti *“per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni”* (art. 1 comma 7 della legge 190/2012);
- n) quando richiesto, riferire all'ANAC in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PNA 2016, paragrafo 5.3, pagina 23);
- o) quale responsabile per la trasparenza, svolgere un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate (articolo 43 comma 1 del decreto legislativo 33/2013).
- p) quale responsabile per la trasparenza, segnalare all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (articolo 43 commi 1 e 5 del decreto legislativo 33/2013);

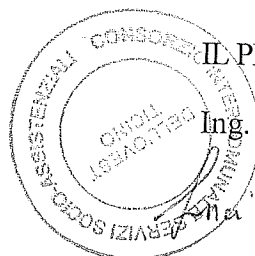
**Vista**, la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni;

**Visto** il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” e successive modificazioni;

**Visto** il decreto legislativo 31 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;

## DECRETA

1. di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Consorzio il Segretario Dott. Agostino Carmeni nato a Palermo il 16 marzo 1968 residente in Verbania Via Marco De Marchi n. 8.
2. di incaricare il suddetto funzionario a predisporre, entro i termini indicati dalla Legge, la proposta del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
3. di pubblicare il presente provvedimento anche nella parte specifica del sito istituzionale avente ad oggetto “prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità”.
4. di comunicare copia del presente all'Autorità nazionale anticorruzione.



IL PRESIDENTE

Ing. Luciano Capetta

*Luciano Capetta*